

IL CAOS FUOCO SUL PIANO. IDV: «NON C'È DISCUSSIONE CON MONTEMARANO». RUSSO (PD): SBAGLIATO TRATTARE

Ospedali, sindaci e partiti in rivolta

di Mario Pepe

NAPOLI. Un'autentica bufera bipartisan, quella che si abbatte sulla Sanità campana. Obiettivo, il governo regionale, in particolare l'assessore **Angelo Montemarano**, sul quale si scaglia anche il fuoco "amico" (chissà ancora per quanto) di Italia dei valori. «È scaduto il tempo dei "rimedi tampone" e occorrono provvedimenti effettivi duraturi e soprattutto efficaci - affermano i consiglieri regionali **Giuseppe Maisto**, **Francesco Manzi**, **Nicola Marrazzo** e **Cosimo Silvestro** -

Troppo semplicistico adesso ritenere così come accaduto per altri settori, che il tutto possa essere risolto con la mera approvazione in aula di un piano di rientro sul quale diventa difficile anche la sola interlocuzione con l'assessore Angelo Montemarano. Un settore che è da sempre commissariato prima dalla Margherita e poi, attraverso Montemarano e Bassolino, dal Partito democratico oggi». Il capogruppo di An **Enzo Rivellini** punta il dito contro l'annullamento della seduta della quinta commissione. «Su proposta del capogruppo del Pd **Pietro Ciarlo** e col voto contrario di tutto il centrodestra e del collega **Michele Ragosta** dei Verdi, la commissione è stata sospesa al fine di svolgere riunioni dei consiglieri delle singole province con l'assessore Montemarano. Naturalmente An non parteciperà a tali incontri perché ribadisce di voler discutere alla luce del sole in aula del

piano. Abbiamo ritirato gli emendamenti che presenteremo in Consiglio, in modo da discuterli ed esporli dinanzi all'opinione pubblica». E a ritenere «un grossolano errore» gli incontri territoriali è anche **Giuseppe Russo** del Pd: «Si rafforza in questo modo una sorta di municipalismo sanitario che finirà per legittimare rivendicazioni territoriali a scapito di un generale equilibrio». E, sempre dal fronte Pd, **Felice Iossa** è chiaro: «Il rischio che si corre è che i tagli imposti dall'alto producano gli stessi effetti perversi dei tagli indiscriminati imposti alla scuola senza alcuna verifica preventiva delle spese da contenere. L'unica strada percorribile, per i partiti che sorreggono la Giunta, è quella di accompagnare il provvedimento dei tagli alla rete sanitaria con l'insediamento di un gruppo di esperti chiamato ad individuare le falle del sistema ed a fornire, nel giro di pochi mesi, i rimedi

strutturali per riportare sotto controllo la spesa». Intanto, ieri Montemarano ha incontrato i consiglieri regionali salernitani. Un incontro che **Salvatore Gagliano** (Mpa), presidente della commissione statuto, definisce «insoddisfacente, ci vogliono offrire contenti. Io voterò contro». Ma proprio dai territori non arrivano segnali incoraggianti. Il sindaco di Pollena Trocchia, **Francesco Pinto**, ha convocato per sabato una seduta di Consiglio comunale straordinario per discutere

delle iniziative da mettere in atto per scongiurare, dice il primo cittadino, l'ipotesi di chiusura dell'ospedale Apicella. E c'è chi agisce via internet: su Facebook, il consigliere comunale **Pasquale Fiorillo** ha costituito il gruppo "Salviamo l'Ospedale Apicella" che conta, al momento, 76 iscritti tra i quali compaiono don Peppino Merola ed il sindaco di Portici, Vincenzo Cuomo. L'ospedale, secondo il piano varato dalla giunta regionale, sarà accorpato dall'ospedale di Pomigliano d'Arco, al momento solo in fase di progettazione. Il sindaco, chiederà la convocazione di una riunione a Pollena Trocchia con il governatore Bassolino e la Giunta. Protesta anche il primo cittadino di Torre del Greco, **Ciro Borriello**, contro la chiusura di alcuni reparti dell'ospedale Maresca: «Si mantengano almeno i servizi e reparti attualmente esistenti, come quelli di Ostetricia e Ginecologia con l'annessa neonatologia ed ancora la Cardiologia con l'Utic, il reparto di Urologia ed altri. Desidero esortare i rappresentanti della Regione Campania ad adoperarsi concretamente nel contrastare e non approvare la prossima delibera regionale, che sarà discussa il prossimo 25 novembre, relativa al Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera e relativa ai tagli al nosocomio». Infine, non si placa la protesta dei lavoratori della clinica Pineta Grande. Ieri alcuni lavoratori hanno manifestato a Villa Literno, durante l'iniziativa anticamorra della Cgil, contro i tagli della Sanità che metterebbero a rischio centinaia di posti di lavoro nel settore privato.

Voto in consiglio regionale, i Comunisti Italiani invitano a votare contro il Piano ospedaliero. Critico il riformista Iossa

Buco della sanità: ammutinamento della sinistra

Sospesa la discussione in commissione, An: "Non parteciperemo ai faccia a faccia con Montemarano"

Napoli. Buco della sanità in Campania, con l'avvicinarsi dell'approvazione del bilancio regionale sale la tensione e monta la polemica sui tagli previsti dal nuovo piano ospedaliero. Presa di posizione dei Comunisti italiani che invogliano la sinistra a votare no. "Fra pochi giorni il Consiglio Regionale dovrà votare a favore o contro al piano ospedaliero proposto dall'assessore Angelo Montemarano. I Comunisti Italiani chiedono al Prc, ai Verdi e alla Sd di votare contro": lo ha detto, in una nota, il segretario regionale dei Comunisti italiano Francesco Maranta "Il piano è impostato solo sui tagli - ha aggiunto - e serve soltanto a dimostrare al Governo che c'è un rientro di spesa. Il preventivo di spesa che ne deriva dalla insana programmazione come tutti sanno è un imbroglio perché come è successo già per il passato ci sarà il consuntivo che dimostrerà che la sanità campana è un pozzo senza fondo ricco di clientele e compromessi". Critico anche il riformista Iossa. "Nelle prossime ore la maggioranza alla Regione è chiamata ad approvare il Bilancio e, con esso, l'accettazione dei tagli imposti dal Governo centrale per il rientro dal deficit della sanità. Si tratta di un boccone amaro ma non inaspettato". Dura la posizione del consigliere regionale di Alleanza Riformista, Felice Iossa. "Troppo tempo è passato senza che si corresse ai ripari - ha aggiunto - La spesa sanitaria, al di là degli sforzi compiuti per contenerla, è uscita fuori controllo. Oggi, il rischio che si corre è che i tagli imposti dall'alto, sulla Sanità campana, producano gli stessi effetti perversi dei tagli indiscriminati imposti alla scuola senza alcuna verifica preventiva delle spese da contenere". Secondo Iossa, "l'unica strada percorribile, per i partiti che sorreggono la Giunta, è quella di accompagnare il provvedimento dei tagli alla rete sanitaria con l'insediamento di un gruppo di esperti chiamato ad individuare le falle del sistema ed a fornire,

nel giro di pochi mesi, i rimedi strutturali per riportare sotto controllo la spesa eliminando non solo gli sprechi ma le logiche di sistema che hanno portato allo squilibrio strutturale dei conti della sanità". Sul piede di guerra, intanto, l'opposizione che considera la maggioranza, travolta dallo scandalo sanità, arrivata oramai al capolinea. "Benché nei giorni scorsi si era stabilito di svolgere in questa settimana la V commissione Sanità e di andare poi in aula ad oltranza dal 25 novembre in poi per discutere del nuovo piano ospedaliero, ieri su proposta del capogruppo del PD Ciarlo e col voto contrario di tutto il centrodestra e del collega Ragosta dei Verdi, la V commissione è stata sospesa al fine di svolgere riunioni dei consiglieri delle singole province con l'assessore Montemarano". La denuncia è del capogruppo di An in Consiglio regionale, Bruno Rivellini, componente della commissione Sanità. "Naturalmente AN non parteciperà a tali incontri perché ribadisce di voler discutere alla luce del sole in aula del piano. Abbiamo ritirato gli emendamenti che presenteremo in Consiglio, in modo da discuterli ed esporli dinanzi all'opinione pubblica. Eviteremo - aggiunge Rivellini - manovre per svilire il confronto democratico in Consiglio regionale e l'ostruzionismo che porti al varo col silenzio-assenso del Piano ospedaliero e delle sue modifiche. In ogni caso - conclude Rivellini - credo che la maggioranza abbia trovato un altro modo per bisticciare al proprio interno. Infatti, prima litigano tra loro per il piano ospedaliero e le modifiche da apportare, poi sugli emendamenti da presentare ed ora con questa nuova iniziativa si metteranno contro i consiglieri regionali nelle singole province e nelle stesse i consiglieri dei vari Comuni più interessati. La dimostrazione di tutto ciò è confermata dalla posizione del collega Ragosta che ha votato col centrodestra". Sul caos sanità Italia dei Valori chiede

provvedimenti certi. "Sulla sanità campana è scaduto il tempo dei 'rimedi tampone' e occorrono provvedimenti effettivi duraturi e soprattutto efficaci": è quanto si legge in una nota del gruppo regionale Idv. "E' questa la sanità che si intende offrire ai campani? - commentano gli esponenti del gruppo Idv - prestazioni da laboratori in forma indiretta, strutture in chiusura, cittadini costretti a pagare di tasca propria le terapie? Non siamo d'accordo con l'andamento attuale delle cose, non è questa la sanità che meritano i campani. Ha fatto bene il nostro segretario regionale Nello Formisano - affermano i consiglieri del partito di Antonio Di Pietro, Giuseppe Maisto, Francesco Manzi, Nicola Marrazzo e Cosimo Silvestro - ad evidenziare che oggi più di ieri esiste nella nostra regione una vera e propria analogia tra emergenza rifiuti ed emergenza sanitaria". "Troppo semplicistico adesso ritenere - proseguono - così come accaduto per altri settori, che il tutto possa essere risolto con la mera approvazione in aula di un piano di rientro sanitario sul quale diventa difficile anche la sola interlocuzione con l'assessore Angelo Montemarano. Una sanità che - dichiarano ancora i quattro esponenti campani - è da sempre commissariata prima dalla Margherita e poi, attraverso Montemarano e Bassolino, dal Partito Democratico oggi. I campani - aggiungono i consiglieri di Idv - nostri primari interlocutori, attendono risposte certe da parte di chi li governa. Oggi si chiedono sacrifici ma contestualmente non si chiarisce se sarà lo stesso management sanitario, in gran parte bocciato sia dai tecnici nominati dall'esecutivo che dai risultati ottenuti, a gestire una fase così critica". **casca**